

La Uil attacca l'agenzia colpevole di non voler chiudere il rinnovo del contratto del comparto sanità

## «Il presidente dell'Apran è arrogante»

### *Tabarelli: si è rifiutato di aprire una trattativa con i sindacati*

«Il contratto del comparto Sanità è scaduto da quattro anni e l'Apran non lo vuol chiudere». Il segretario provinciale della Uil Fpl, Ettore Tabarelli, si è visto costretto a prendere carta e penna e a scrivere al presidente della giunta provinciale Lorenzo Dellai e all'assessore Remo Andreolli. Nella lettera viene attaccato frontalmente il presidente dell'Apran, Ferruccio Demadonna. «Facciamo presente - si legge nella lettera - come il presidente dell'Apran nella riunione del 9 agosto scorso non abbia concordato nulla, e semmai abbia inveito e messo a tacere le nostre richieste. Sostenevamo la necessità di una trattativa non stop che portasse alla firma del contratto entro la fine di agosto. Il presidente dell'Apran ha stroncato con ar-



Ferruccio Demadonna

roganza ogni discussione in merito e ha imposto la chiusura per tutto il mese di agosto di qualsiasi trattativa per il rinnovo del biennio contrattuale del perso-



Ettore Tabarelli

nale del comparto sanità. Non contento di ciò si è rifiutato di aprire una trattativa non stop al rientro delle ferie, dal 20 agosto in poi e ha imposto le date

dell'1 e del 10 settembre». La Uil Fpl ritiene che la condotta del presidente dell'Apran sia arrogante e sprezzante dei diritti dei lavoratori che sono costretti ad attendere i capricci dell'Apran per avere un rinnovo del biennio contrattuale scaduto da quattro anni. Chiediamo per questo l'intervento dell'assessore alla sanità e del presidente della giunta provinciale per far cessare questa arroganza e imporre all'Apran una trattativa che sia rispettosa delle richieste della maggioranza dei lavoratori. Infine Tabarelli chiede polemicamente a Dellai e Andreolli di spiegare chi abbia dato al presidente dell'Apran il potere di ridicolizzare e maltrattare il sindacato che rappresenta la maggioranza dei lavoratori del settore.